

Pellegrinaggio Azione Cattolica

L'Azione Cattolica: pellegrinaggio a Crassiza

Tra venerdì 15 e sabato 16 settembre l'Azione Cattolica di Trieste si è recata in pellegrinaggio presso i luoghi del Beato Francesco Bonifacio, prete e assistente dell'AC, nel cuore dell'Istria, rapito e barbaramente ucciso "in odium fidei" dalle milizie titine l'11 settembre del 1946.

Settembre quindi diventa, ogni anno di più, il mese in cui Ac si stringe intorno alla memoria e all'eredità spirituale del beato e ne dà testimonianza, rendendo l'iniziativa del pellegrinaggio momento iniziale e motivante per l'anno associativo. Quest'anno i più giovani, una ventina,

hanno iniziato l'esperienza già il 15 sera, intorno al falò ad ascoltare qualche racconto della vicenda del beato, dormendo assieme, in fraternità.

Sabato 16 mattina, di buon'ora, hanno raggiunto Crassiza, in Istria, proprio laddove il beato esercitava il suo ministero pastorale, tra le colline affacciate sul mare, ma intrise del profumo della terra. Da lì hanno percorso circa 15 km a piedi visitando la foiba dove il martire fu probabilmente colpito a morte, per poi raggiungere Grisignana. Nel pomeriggio adulti e famiglie hanno raggiunto i giovani e unitariamente hanno percorso la strada che da Grisigna-

na porta a Crassiza, passando per il monumento dedicato al martirio del beato. È stato un camminare sereno, tra parole, sorrisi e il tepore tardo estivo che accende l'allegria dello stare assieme: e poi, radunati intorno al monumento, ascoltando la passione del beato, tutti, dai più giovani ai più anziani, si sono ritrovati a pregare intensamente, stupiti di fronte alla grazia del perdono che egli seppe donare ai suoi aguzzini, nel silenzio assorto di una comunità orante.

Poi, la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Enrico, che ha raggiunto i pellegrini a Crassiza, assieme al cancellie-

re della Curia di Parenzo-Pola, a portare l'affettuoso saluto del suo Vescovo, e al parroco di Crassiza.

La giornata si è poi conclusa con una cena conviviale presso la sala dell'accogliente comunità locale di lingua italiana, prima del rientro a Trieste, in tarda serata. Il cammino non si è concluso quella sera, ma anzi raccoglie nuova linfa ed energia perché ciascuno, nel proprio contesto di vita, possa essere "un pellegrino Bonifacio" che sta con il popolo, prega per il popolo, e perdona.

Arturo Pucillo

